

aveva il suo luogo di ritrovo, sotto la protezione di un Santo, in onore del quale si celebravano solenni sacre funzioni. I luoghi di ritrovo, quale maggiore e più splendido, quale minore, si chiamavano *scuole*; derivazione della parola *scholae* o compagnie de' Romani. Le corporazioni o fraglie delle arti, se non erano ricche e non avevano scuola propria, si adunavano in una chiesa, dove possedevano un altare, e lo mantenevano. Le principali avevano l'una e l'altro. La religione fu fondamento delle transazioni civili dell'evo medio, e colla religione trionfava anche l'arte. Nasceva la emulazione fra l'una e l'altra fraglia; ed il legnajuolo, il magnano, il sartore, il calzolajo prestavano al pittore ed allo scultore modi di aumentare e perpetuare la loro rinomanza. Di una sola cosa d'arte diremo particolarmente; dei volumi delle leggi o *mariegole*, corruzione della parola *matricola*.

La matricola conteneva tutto quello che aveva spettanza allo ordinamento della fraglia. Era essa scritta in pergamena, e adorna di squisite miniature, ora in capo, ora in mezzo del volume. Mostrava per lo più il Crocefisso o la Madonna col Bambino, e il Santo o Santi protettori della fraglia. L'arte dello alluminare fu per questo fiorentissima in Venezia. La *mariegola*, la quale veniva gelosamente custodita, conteneva i secreti dell'arte. La maggior parte delle *mariegole* andò dispersa nel sovvertimento degli ordini civili, talchè di notabili ve n' hanno poche nel civico museo Correr. Le belle miniature le hanno fatte varcar monti e mari, comperate dagli stranieri.

Le fraglie eleggevano i propri presidi. Se le fraglie non possedevano beni proprii erano mantenute dalla contribuzione degli ascritti. Una parte di questo erario delle fraglie, era consecrato alle funzioni sacre, un'altra parte per mutui soccorsi. Davano pane a chi non avea lavoro per vecchiaja o per infermità; davano doti alle figlie degli ascritti poveri. Il giovanetto, che intraprendeva un mestiere, doveva starsene a garzone un cinque o sette anni. Dopo era esaminato, e se corrispondeva la sua dottrina nelle pratiche dell'arte, era scritto nell'albo dei fratelli; compartecipava ai diritti, assumeva gli obblighi comuni. L'esame era fatto dai priori, presenti